GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO — **NUM. 41**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni — R. decreto n. 2904 (Serie 3ª), che istituisce un Archivio notarile mandamentale nei comuni designati nell'annessavi tabella — R. decreto n. 2901 (Serie 3ª), che autorizza il comune di Lurate Abbate a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Caccivio — Ministero della Guerra. Manifesto per ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma — Id. Manifesto per l'ammissione all'Accademia militare ed alla Scuola militare per l'anno scolastico 1885-86 — Ministero delle Finanze — Prodotto delle vendite tabacchi nel mese di gennaio 1885, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884 — Direzione generale dei Telegrafi. Avviso — Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico. Smarrimento di dichiarazioni provvisorie.

*Camera dei Deputati. Resoconto sommario della seduta del 18 febbraio 1885 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A grand'uffiziale:

Capone comm. Filippo, primo presidente della Corte d'appello di Milano.

A commendatore:

Muratori cav. Matteo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Ad uffiziale:

Pantanetti cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Malagoli cav. Innocenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Pugliese cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Casella comm. Francesco, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli.

A cavaliere:

Adami Luigi, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Caprino Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
De Gennaro Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Gina Antonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Maestri Ercole, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Nazari Augusto, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Pasqualigo Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Perocchio Giustiniano, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Torino
Fiocca Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Gaffodio Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.
Gagliardi Elia, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Guagno Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Pisacane Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Sisca Tommaso, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Spada Antonio, presidente del Tribunale civile e Correzionale di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2901** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª); 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª);

Viste le domande inoltrate dai comuni interessati e le analoghe deliberazioni debitamente approvate dalla Deputazione provinciale di Lecce;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segre-

tario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1885.

UMBERTO.

E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Archivi notarili mandamentali istituiti col Regio decreto 1° febbraio 1885.

Comune sede dell'Archivio notarile mandamentale	Archivio notarile distrettuale da cui l'Archivio notarile mandamentale dipende ai termini dell'art. 105 della legge	Data dell'apertura al servizio pubblico dell'Archivio notarile distrettuale ai termini dell'articolo 155 del regolamento
Galatina	Lecce	1° novembre 1884
Gallipoli		
Mesagne		
Nardò		
Ostuni		
Poggiarolo		
Ruffano		
Tricase		

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
E. PESSINA.

Il Numero **2901** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le istanze fatte dal Consiglio comunale di Lurate Abbate con deliberazione 30 marzo e 29 maggio 1884, perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione omonima in quella di Caccivio;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Como in data 9 ottobre 1884;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Lurate Abbate nella provincia di Como è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Caccivio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma.

Per l'anno scolastico 1885-1886.

Per l'anno scolastico 1885-86, che incomincerà il 1° ottobre 1885, si faranno ammissioni di nuovi allievi nei Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma in via normale nel primo anno di corso e straordinariamente per quest'anno anche nel secondo anno.

Per gli allievi che entreranno al primo anno, il corso degli studi sarà ripartito in 5 anni anzichè in 4 come per lo addietro.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadino del Regno;

b) Avere al 31 dicembre 1885 compiuta l'età di 12 anni, e non oltrepassata al 1° agosto 1885 quella di 14, per gli aspiranti al primo anno di corso, e compiuto al 1° agosto 1885 l'età di 13 e non oltrepassato quella di 15 anni per gli aspiranti al secondo anno di corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabile al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana — Aritmetica pratica — Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Geometria — Storia greca — Geografia — Istruzione religiosa.

Gli esami pel primo corso avranno luogo nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare;
Milano, presso il Collegio militare;
Firenze, id. id.;
Roma, id. id.;
Napoli, id. id.;
Messina, presso il Comando della Divisione militare;
Bari, id. id.;

ed avranno principio il 25 del prossimo giugno in Roma, ed il 20 luglio successivo in tutte le altre sedi.

Gli esami pel secondo corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari, e principieranno il 15 giugno in Roma ed il primo luglio in Milano, Firenze e Napoli.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi ai Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare, per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame, dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari:

a) Dagli aspiranti al primo corso non più tardi del 15 giugno per coloro che desiderano sostenere gli esami in Roma, e non dopo

il 1° luglio per coloro che intendono presentarsi agli esami nelle altre sedi;

b) Dagli aspiranti al secondo corso, non più tardi del 5 giugno per coloro che desiderano presentarsi agli esami in Roma, e non dopo il 20 dello stesso mese per coloro che intendano sostenere gli esami in Milano, Firenze e Napoli.

Tali domande debbono essere fatte dal padre, o tutore, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra entro gli stessi limiti di tempo sovrindicati per mezzo del corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o, se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni coloro che si trovano nelle condizioni indicate nel R. decreto 26 giugno 1884.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nel regolamento pei Collegi militari vendibili presso la tipografia Voghera, in Roma.

Roma, 1° febbraio 1885.

(2) *Il Ministro*: RICOTTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO.

Ammessione all'Accademia militare ed alla Scuola militare per l'anno scolastico 1885-86.

Disposizioni comuni all'ammessione all'Accademia ed alla Scuola militare.

Per l'anno scolastico 1885-86 saranno fatte nuove ammessioni al 1° anno di corso mediante esami.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra complementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia.

Gli esami cominceranno il 1° agosto 1885 nelle città qui appresso indicate:

Milano, presso il Collegio militare;
Firenze, id. id.;
Roma, id. id.;
Napoli, id. id.;
Torino, presso l'Accademia militare;
Messina, presso il Comando della Divisione militare;
Bari, id. id.

I giovani aspiranti sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio militare. Questa visita sarà ripetuta all'atto della loro ammessione, ed il giudizio che verrà pronunciato sarà ritenuto inappellabile.

La pensione è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di manutenzione e rinnovazione del corredo.

Al momento dell'ammessione all'Istituto ciascun nuovo allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere in carta da bollo da lira 1, ed inoltrate ai Comandi dei distretti militari nel tempo compreso fra il 15 maggio ed il 1° luglio.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattisi di minorenni, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui risulti che il giovane avrà compiuto al 1° agosto 1885 l'età di 16 anni e non oltrepassato quella di 22;

b) Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio, da cui consti che l'aspirante non è ammogliato nè vedovo con prole; questa dichiarazione però è richiesta soltanto per gli aspiranti di età maggiore di anni 18;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

e) Attestato di penalità;

f) Attestato di assenso per l'arruolamento (mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo di lire 2. Quest'attestato è richiesto soltanto pei minorenni.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o, se sia minore, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi, ed il comune ove sarà inscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere e mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da lira una, ed inoltrate al Ministero della Guerra nel tempo compreso tra il 1° luglio ed il 15 agosto, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre appartenga od abbia appartenuto. Le pensioni intere si accordano soltanto ai figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato; alle mezze pensioni possono aspirare, nei limiti però dei fondi disponibili stanziati in bilancio, coloro che si trovano nelle condizioni indicate nel R. decreto 26 giugno 1884.

Sono concesse mezze pensioni per merito ai giovani provvisti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, oppure che risultino i primi classificati nella totalità degli approvati in tutte le sedi di esami nella ragione del 10 per cento, purchè abbiano ottenuto una media di $^{16}/_{20}$.

Le mezze pensioni per merito possono essere cumulate colle mezze pensioni per benemerenza di famiglia.

I nomi dei giovani ammessi negli Istituti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come i programmi delle materie di esami nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Disposizioni speciali per l'ammissione all'Accademia militare.

Possono aspirare all'ammessione nell'Accademia:

a) Coloro che negli esami di cui sopra risultarono approvati, e riportarono $^{14}/_{20}$ nel gruppo delle matematiche;

b) Coloro che conseguirono la licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Tutti gli aspiranti all'ammessione nell'Accademia devono superare altri esami complementari sulla trigonometria - algebra complementare - geometria complementare.

Gli esami complementari saranno dati nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

Disposizioni speciali per l'ammessione alla Scuola militare.

L'esame di lingua francese è facoltativo.

Possono concorrere all'ammessione senza esami i giovani muniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno preferiti gli allievi dei Collegi militari, quindi giovani concorrenti senza esami; i rimanenti posti saranno dati ai concorrenti con esami, seguendo l'ordine di classificazione ottenuta nei medesimi.

Le domande dei concorrenti senza esami devono essere rivolte ai distretti militari dal 10 luglio al 15 agosto.

Roma, 1° febbraio 1885.

Il Ministro: RICOTTI.

(Si pregano i giornali locali a voler dare pubblicità alle disposizioni contenute nel presente manifesto.) (2)

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di gennaio 1885, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884.

	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Alessandria	328,885 70	321,064 20	7,821 50	»
Ancona	110,158 »	108,533 20	1,624 80	»
Aquila	69,550 50	62,021 80	7,528 70	»
Arezzo	75,391 10	72,751 10	2,640 »	»
Ascoli Piceno	63,446 40	54,178 »	9,268 40	»
Avellino	73,285 10	62,526 20	10,758 90	»
Bari	288,697 60	250,594 60	38,103 »	»
Belluno	45,140 55	36,606 88	8,533 67	»
Benevento	35,823 65	30,325 30	5,498 35	»
Bergamo	216,322 30	207,112 05	9,210 25	»
Bologna	307,043 65	288,231 50	18,812 15	»
Brescia	236,176 70	227,037 35	9,139 35	»
Cagliari	180,663 80	152,790 80	27,873 »	»
Caltanissetta	81,949 10	72,218 70	9,730 40	»
Campobasso	73,858 50	68,505 55	5,352 95	»
Caserta	314,050 95	234,472 30	79,578 65	»
Catania	199,566 65	178,525 60	21,041 05	»
Catanzaro	93,084 10	81,036 75	12,047 35	»
Chieti	95,039 30	86,946 80	8,092 50	»
Como	234,195 »	211,913 60	22,281 40	»
Cosenza	99,686 75	80,817 35	18,869 40	»
Cremona	203,435 80	148,766 25	54,669 55	»
Cuneo	272,019 30	236,605 60	35,413 70	»
Ferrara	220,192 10	193,562 20	26,629 90	»
Firenze	566,555 95	516,661 60	49,894 35	»
Foggia	151,895 70	140,424 60	11,471 10	»
Forlì	127,883 80	118,783 40	9,100 40	»
Genova	678,376 28	566,337 60	112,038 68	»
Girgenti	113,171 90	94,503 80	18,668 10	»
Grosseto	67,554 20	63,050 30	4,503 90	»
Lecce	241,300 25	202,278 40	39,021 85	»
Livorno	157,153 70	133,082 »	24,071 70	»
Lucca	182,171 75	155,122 20	27,049 55	»
Macerata	79,942 50	67,281 10	12,661 40	»
Mantova	202,836 30	187,265 50	15,570 80	»
Massa Carrara	83,417 40	72,771 30	10,646 10	»
Messina	141,521 40	102,028 30	39,493 10	»

	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Milano	790,419 20	729,049 95	61,369 25	»
Modena	172,499 50	154,097 40	18,402 10	»
Napoli	906,631 20	739,531 40	167,099 80	»
Novara	347,879 40	310,398 60	37,480 80	»
Padova	256,094 20	222,151 89	33,942 31	»
Palermo	229,945 60	208,752 80	21,192 80	»
Parma	160,392 60	147,552 10	12,840 50	»
Pavia	227,289 40	213,633 20	13,656 20	»
Perugia	187,848 50	165,703 90	22,144 60	»
Pesaro e Urbino	73,954 40	59,367 40	14,587 »	»
Piacenza	131,881 90	126,443 70	5,438 20	»
Pisa	223,466 80	200,869 20	22,597 60	»
Porto Maurizio	87,161 40	97,030 10	»	9,868 70
Potenza	112,854 75	71,405 20	41,449 55	»
Ravenna	144,727 60	131,496 30	13,231 30	»
Reggio Calabria	107,261 40	101,984 30	5,277 10	»
Reggio Emilia	108,118 60	98,410 80	9,707 80	»
Roma	756,383 65	686,402 75	69,980 90	»
Rovigo	171,994 90	169,619 70	2,375 20	»
Salerno	212,306 60	171,122 75	41,183 85	»
Sassari	110,965 50	95,345 45	15,620 05	»
Siena	82,542 20	70,950 10	11,592 10	»
Siracusa	114,630 70	85,865 60	28,765 10	»
Sondrio	23,182 60	21,349 20	1,833 40	»
Teramo	57,121 50	53,519 60	3,601 90	»
Torino	629,969 60	576,997 15	52,972 45	»
Trapani	90,189 »	55,594 60	34,594 40	»
Treviso	135,802 40	141,044 50	»	5,242 10
Udine	242,115 70	216,214 20	25,901 50	»
Venezia	354,802 »	320,532 95	34,269 05	»
Verona	245,349 80	236,412 70	8,937 10	»
Vicenza	148,500 60	138,904 90	9,595 70	»
TOTALI . . . L.	14,355,726 93	12,704,488 17	1,666,349 56	15,110 80
Vendite per l'estero e diverse . . . . »	21,030 11	3,225 »	17,805 11	»
TOTALI generali . . . L.	14,376,757 04	12,707,713 17	1,684,154 67	15,110 80
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . .	. . . .	15,110 80	
Resta l'aumento . . . . »	. . . .	. . . .	1,669,043 87	
Prodotti dal 1° luglio al 31 dicembre . . »	84,927,286 40	84,096,022 52	831,263 88	
TOTALI generali complessivi . . L.	99,304,043 44	96,803,735 69	2,500,307 75	

Roma, li 14 febbraio 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra le isole S.te Croix e Trinidad nelle Antille.

Continuando l'interruzione dei cavi paralleli al medesimo di Antigua e S.t Vincent, i telegrammi per la Trinidad e le Gujane sono spediti coi migliori mezzi col ritardo di 24 ore.

Roma, 17 febbraio 1885.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal sig. Giacomo Galliano è stato denunciato lo smarrimento delle dichiarazioni provvisorie rilasciate nei dì 24 agosto 1878 e 9 gennaio 1879 dal tesoriere dell'Intendenza di finanza di Roma, in seguito ai depositi delle somme di lire trentasette e centesimi cinquanta (L. 37 50) e di lire centocinque (L. 105), effettuati nell'Intendenza predetta funzionante da Cassa di depositi e prestiti, dal suindicato Galliano a titolo di cauzione verso il Demanio per affitto di una bottega in piazza S. Bernardo alle Terme n. 5, e di tre camere in via Santa Susanna in questa città, e che un mese dopo la presente pubblicazione, che verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegneranno al depositante le polizze corrispondenti a tali depositi, e resteranno di nessun valore le dichiarazioni denunciate smarrite.

Roma, il dì 11 febbraio 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

Presidente. Dà comunicazione delle conclusioni della Giunta, favorevoli alla convalidazione della elezione contestata dell'onorevole Carlo Alberto Racchia, nel collegio di Grosseto.

Fazio E. parla contro queste conclusioni. Si lagna che la relazione sia del tutto incompleta e manchino perfino i documenti su quanto in essa si asserisce.

Egli crede che questo sistema di approvare ad ogni modo elezioni, solo perchè ciò piace alla maggioranza (*rumori*), debba cessare.

Rileva prima di tutto che l'onorevole Racchia, non nativo del collegio, quantunque uomo stimabilissimo, non poteva essere conosciuto nella provincia di Grosseto; perciò non può dare altra ragione alla elezione che il favore del Governo, che forse agognava una rivincita nel collegio.

Ricorda parole pronunziate dal prefetto di Grosseto ad uno dei sindaci di quel collegio nel senso che per assicurarsi i favori del Governo bisognava votare pel candidato governativo e dice, ricordando il fatto del Lazzaretti, che in quella provincia il fanatismo e l'ignoranza hanno lor sede. (*Ilarità e rumori*).

Rileva quindi anche dalla stessa relazione che molti impiegati governativi di fuori votarono in quel collegio, cosa che contrasta singolarmente con la libertà del voto dei residenti nel collegio stesso.

Nota altre circostanze, accennate pure nella relazione, che, secondo l'oratore, hanno fatto grande impressione e sul pubblico e su molti componenti della Giunta; ritiene che sarebbe stato il caso d'investigare meglio i fatti. Propone quindi la sospensione della convalidazione ed una inchiesta parlamentare. (*Bravo! a sinistra*).

Chimirri nota anzi tutto che l'onorevole Racchia è conosciuto nel paese per i suoi splendidi servigi resi all'armata; e quindi rileva la grande differenza, di 1184 voti, fra i due candidati; dopo la quale non si può far dubbio di libera e leale elezione.

Afferma che la Giunta prese in considerazione e in serio esame la sola protesta che avesse parvenza di solidità; ed anche questa sotto l'esame si dileguò.

Esclude che vi fossero pressioni governative delle quali lo stesso onorevole Fazio non ha saputo addurre prove positive. Del resto la regolarità della elezione non è impugnata; e, sotto qualunque aspetto si guardi la cosa, non si può che procedere per parte della Camera alla approvazione delle conclusioni della Giunta.

Minghetti, *relatore*, crede di avere nella relazione esposto i fatti con sufficiente chiarezza; tanto più considerato che la discussione delle elezioni è pubblica davanti alla Giunta, e che là si hanno tutte le prove dei particolari. Accenna ai precedenti delle elezioni di Grosseto che dànno ragione della candidatura dell'onorevole Racchia.

Della azione del prefetto poi si ebbero prove nella elezione antecedente. (*Ilarità*)

Infine ripete che la Giunta ha proceduto con tanta prudenza, da abbondare forse troppo nelle cautele e nell'esame fatto delle singole proteste anche le meno fondate. Insiste quindi nella convalidazione.

Voci. La chiusura!

Fazio E. parla contro la chiusura. Crede che non sia buon argomento quello di chiudere la discussione impedendogli di rispondere all'onorevole Chimirri ed all'onorevole relatore.

(È approvata la chiusura — È respinta la proposta dell'onorevole Fazio E. — Sono approvate le conclusioni della Giunta).

Presidente proclama eletto l'onorevole C. A. Racchia, salvo casi di incompatibilità preesistenti.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Visocchi parla sull'articolo 100, e propone che nell'ultimo capoverso alle parole: *può esigere* ecc., si sostituiscano le seguenti: *dovrà provvederli nel più breve tempo possibile.* Questo emendamento si riferisce ai mezzi di carico e scarico per colli pesanti, mezzi che, quando manchino, si dovrebbe dire nel contratto che debbano essere provvisti dagli speditori o destinatari.

Giolitti, *della Commissione*, risponde che questa disposizione si riferisce alle stazioni piccolissime, per le quali non accade che rarissimamente il caso di spedizioni di colli superiori a 3000 chilogrammi.

Visocchi fa notare che appunto in rare circostanze non sarebbe difficile trasportare i mezzi necessari al carico della più vicina stazione.

(L'emendamento proposto dall'onorevole Visocchi non è approvato).

Sanguinetti propone la soppressione dell'articolo 103 riguardo alle spedizioni a rischio e pericolo dello speditore; articolo che egli non trova consentaneo a quello corrispondente del Codice di commercio.

Ad ogni modo se l'articolo non volesse sopprimersi, propone che si aggiunga: *Salvo* il disposto dell'articolo 401 del Codice di commercio.

Prinetti chiede alla Commissione se accetti la seguente sua aggiunta all'articolo 103:

« Le Società, d'accordo col Governo, pubblicheranno apposite ta-

belle contenenti l'indicazione delle merci ritenute *fragili*, nonchè di quelle che si possono caricare alla rinfusa. »

Corvetto, *relatore*, nota che quest'articolo 103 è in relazione allo articolo 95, già approvato dalla Camera, e che quindi non può essere soppresso.

All'onorevole Prinetti risponde che non si può assolutamente definire *a priori* la « fragilità » di una merce. Non crede quindi facile che quella determinazione possa essere fatta.

Prinetti replica che appunto questo dimostra la necessità di una definizione che toglierebbe via molte difficoltà e moltissime contestazioni.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* risponde all'onorevole Sanguinetti che il Codice di commercio non può essere derogato mai, salvo prescrizioni di legge in contrario.

Sarà tenuto conto, per quanto possibile, del desiderio dell'onorevole Prinetti nel regolamento.

Tartufari ritiene che tra l'articolo 103 del capitolato e l'articolo 401 del Codice di commercio vi sia contraddizione.

Sanguinetti crede che per via dell'articolo 103 una parte almeno dell'articolo 401 venga ad essere di necessità derogata, e quindi prega il Governo e la Commissione di prendere nuovamente in esame quest'articolo.

Giolitti, *della Commissione*, non ravvisa in questa disposizione una deroga al Codice di commercio.

Tartufari insiste nel sostenere che il vettore ferroviario debba essere sottoposto alla legge comune; e sia quindi presunto in colpa per l'avaria degli oggetti facilmente deperibili quando altrimenti non siasi stipulato.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* prega gli oppositori di considerare che nel successivo art. 130 sono tassativamente indicati i gradi di responsabilità del concessionario delle ferrovie.

Prinetti prende atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione, e ritira il suo emendamento.

Sanguinetti ritira il proprio.

Indi svolge una proposta perchè nell'art. 104, che stabilisce i casi in cui può assicurarsi il valore della merce, si sopprima l'inciso secondo il quale non è ammessa tale assicurazione per le merci « per le quali l'Amministrazione non può essere tenuta responsabile in dipendenza dello stato e della natura della merce. »

Corvetto, *relatore*, non comprende come si possa esigere che la Società assicuri una merce di probabilissimo deperimento.

Sanguinetti ritira la sua proposta.

Casati, anche in nome dell'on. Carmine, propone che all'art. 105, che accorda alle Società di aprire i colli per accertarsi della veridicità della dichiarazione, si aggiunga:

« Trattandosi di colli contenenti numerario, carte-valori ed oggetti preziosi, l'apertura dei colli deve essere eseguita all'atto della consegna alla stazione di partenza ed in presenza dello speditore o suo rappresentante. »

Corvetto, *relatore*, accetta l'emendamento purchè la facoltà d'aprire i colli sia concessa soltanto nei casi in cui sorga il sospetto di falsa dichiarazione; altrimenti la disposizione si risolverebbe in una vessazione per gli speditori.

Casati acconsente nella limitazione proposta dal relatore, purchè l'apertura si faccia sempre in presenza dello speditore o del destinatario.

Prinetti propone che nel secondo capoverso si sopprima l'inciso, per il quale il piego contenente nnmerario può essere aperto, quando non siano presenti lo speditore od il destinatario, « in presenza di due testimoni estranei all'Amministrazione. »

Corvetto, *relatore*, fa notare che, togliendo quest'inciso, si renderebbe impossibile o troppo vessatoria per le parti l'apertura dei colli durante il viaggio. Aggiunge poi che quest'apertura si fa soltanto in casi eccezionalissimi.

Prinetti insiste nella sua proposta, senza la quale si attenta al diritto di proprietà.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* fa considerare che non si procederà all'apertura dei colli in presenza di testimoni se non quando, come dice l'articolo, sia *impossibile* avere la presenza del mittente o del destinatario, toccherà quindi al concessionario provare che non vi era la possibilità di avere presenti le parti interessate.

Carmine mantiene la proposta aggiunta.

(Da duplice prova e controprova risulta respinta).

Maurogònato, all'articolo 106 propone che si tolga l'obbligo del deposito di cinque lire per ogni vagone richiesto da privati e la conseguente devoluzione all'Amministrazione qualora la consegna della merce non sia fatta nel termine prescritto, perchè il ritardo della consegna può avvenire per cause indipendenti dalla volontà dello speditore, e che si tolga anche la penalità per il caso che la Società non fornisca i vagoni richiesti perchè essa limita il diritto all'indennizzo accordato dal Codice di commercio.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* osserva che l'obbligo dei depositi è già prescritto nelle Romane e nelle Meridionali.

Randaccio propone che l'ultimo capoverso dell'articolo sia modificato in questi termini:

« L'Amministrazione restituirà il deposito e pagherà lire dieci al richiedente, qualora entro il termine di 36 ore i vagoni richiesti non siano stati posti a sua disposizione. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* osserva che la disposizione richiesta dal preopinante si trova nell'articolo 403 del Codice di commercio.

Maurogònato ritiene che questo articolo limiti eccessivamente il disposto dall'articolo 403 del Codice di Commercio.

Randaccio ritira la sua aggiunta e si unisce all'emendamento dell'onorevole Maurògonato.

Corvetto, *relatore*, non accetta l'emendamento dell'onorevole Maurogònato.

(Non è approvato).

Sanguinetti propone che si sopprima il secondo capoverso dell'articolo 108, secondo il quale non si applicano le tariffe specialise non dietro richiesta dello speditore, perchè in questa disposizione ravvisa una speculazione sull'ignoranza.

Corvetto, *relatore*, non può accettare la proposta perchè, alle tariffe speciali corrispondendo minore responsabilità pel concessionario, non si possono esse applicare se non per espressa volontà dello speditore.

Sanguinetti ritira la sua proposta riservandosi di riprendere l'argomento quando si discuteranno le tariffe speciali.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* dichiara che la questione rimane impregiudicata.

Lazzaro non comprende perchè si imponga un diritto fisso quando la merce passi da una stazione ad un'altra, anche quando non abbia luogo il trasbordo della merce, mentre il diritto fisso è un correspettivo del carico e scarico della merce.

Corvetto, *relatore*, risponde che il diritto fisso si paga anche oggi perchè i concessionari devono rimborsare il diritto fisso alle altre Società; ma aggiunge che la questione si risolverà quando si parlerà del diritto fisso.

Sanguinetti propone che si sopprima il capoverso *a)* dell'articolo 109, col quale si acconsente al solo speditore, escludendo qualunque altro, benchè detentore della bolletta di spedizione, di disporre delle merci consegnate per il trasporto.

Corvetto, *relatore*, nota che questa disposizione è un omaggio al contratto in base al quale lo speditore può mutare la destinazione della merce anche durante il viaggio.

Pasquali ritiene che questo capoverso deroghi all'articolo 392, paragrafo 2 del Codice di commercio; che trasferisce la disponibilità della merce a chi possiede legittimamente la lettera di vettura. Propone quindi che si dica: « detentore *senza girata*, ecc. ecc. »

Barazzuoli, *relatore*, osserva che diversi sono i casi previsti dalle due disposizioni che si vogliono in contradizione; il 392 del Codice di commercio parla di lettere di vettura all'ordine od al portatore;

mentre il 109, che si discute, si riferisce soltanto alle lettere nominative.

Pasquali trova arbitraria la distinzione fatta dall'onorevole Barazzuoli, perchè qui non si parla di lettere nominative, e, quand'anche così fosse, ciò non escluderebbe la loro girabilità. E, se non si vuole approvare il suo emendamento, propone che si modifichi il capoverso *a)* in questi termini: « Il diritto di disporre delle cose consegnate pel trasporto appartiene allo speditore od al giratario, escluso chiunque altro. »

Sanguinetti. Se verrà accettato l'emendamento dell'onorevole Pasquali, ritirerà il proprio.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, accetta la seconda proposta dell'onorevole Pasquali.

Picardi avverte che, in armonia a questa proposta, bisogna aggiungere « o il giratario » alla lettera *b)* dopo le prime parole: « Il mittente... »

(Gli emendamenti sono approvati.)

Randaccio propone che all'articolo 117, che autorizza i concessionari ad abbreviare in determinati casi i termini per il ritiro delle merci, si aggiunga:

« Nulla è innovato in riguardo ai termini oggi stabiliti per il ritiro delle merci nelle stazioni marittime. »

Corvetto, *relatore*, e **Grimaldi**, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, accettano la proposta come raccomandazione, della quale si terrà conto nel regolamento.

Randaccio ritira la sua proposta.

Tartufari propone che siano soppressi i primi due capoversi dell'articolo 125, per i quali, ove lo speditore non indichi con qual mezzo debbano proseguire le merci che devono procedere oltre le strade ferrate, o non paghi il prezzo corrispondente, la Società possa disporre della merce; giacchè per il Codice di commercio una volta che il vettore ha assunto di continuare la spedizione oltre le proprie linee, deve assumere la responsabilità fino al luogo di destinazione.

Crede che, non accettandosi la sua proposta, si avrebbe la conseguenza che le merci in questa condizione sarebbero trattate come le merci giacenti, rifiutate o abbandonate. E questa non può essere la intenzione della Commissione, la quale verrebbe a violare assolutamente ciò che è disposto dal Codice di commercio.

Indelli osserva all'onorevole Tartufari che l'Amministrazione ferroviaria non può essere responsabile di merci spedite oltre la strada ferrata, quando lo speditore indichi egli stesso il mezzo che sceglie per l'ulteriore spedizione.

Tartufari risponde che l'onorevole Indelli ha frainteso il suo concetto. La questione è di sapere se l'Amministrazione ferroviaria sia responsabile fino al luogo della consegna quando abbia assunto l'incarico di trasportarvela anche se non siavi strada ferrata. Nè la questione può risolversi facilmente, essendo disputata da lungo tempo. Quindi mantiene il suo emendamento.

Indelli replica che, dove non è dichiarato, questa legge non deroga in niente al Codice di commercio. Quindi ogni dubbio è impossibile.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Tartufari.

(Non è approvata.)

Sanguinetti all'articolo 129 propone un'aggiunta affinchè al paragrafo *B* sia detto che « la prova sarà data dall'Amministrazione ferroviaria. »

Barazzuoli, *relatore*, non l'accetta.

Sanguinetti insiste nel ritenere necessaria la sua proposta, senza la quale sarà impossibile al pubblico di provare di quali avarie sia responsabile l'Amministrazione.

Picardi propone che nel primo comma, dopo le parole: *esterna dei colli*, si sopprima la parola *e*, che dovrà essere invece messa prima delle parole *del peso*.

Corvetto, *relatore*, accetta.

Sanguinetti all'articolo 133 propone la soppressione del secondo comma, parendogli che sia incomprensibile e in aperta contraddizione col comma primo.

Barazzuoli, *relatore*, non ravvisa in questo secondo comma nè la oscurità nè la contraddizione accennata dall'onorevole Sanguinetti.

Picardi propone anch'esso la soppressione del secondo comma, che è superfluo e può dar luogo a non lievi inconvenienti.

Barazzuoli, *relatore*, persiste a ritenere necessario il secondo comma, e non accetta che sia soppresso.

(È approvato l'articolo 133.)

Sanguinetti all'articolo 135 propone un'aggiunta per stabilire in quale termine le Società debbano pagare le indennità.

Barazzuoli, *relatore*, non accetta l'aggiunta, bastando il diritto comune allo scopo cui tende l'onorevole Sanguinetti.

Sanguinetti risponde che le Società non pagheranno se non dopo un processo e relativa condanna; e ciò con danno evidente del commercio.

Mantiene la sua proposta.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Sanguinetti.

(Non è approvata.)

Visocchi, all'articolo 136 propone che sia preceduto dalla seguente aggiunta:

« Il Governo provvederà che presso ogni Direzione generale si aduni al bisogno una Commissione amministrativa composta di tre membri, nominati dal Ministro dei Lavori Pubblici e due dalla Direzione ferroviaria, la quale avrà facoltà di giudicare tutti i reclami relativi all'applicazione delle tariffe. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, risponde che ove si accogliesse la proposta dell'onorevole Visocchi, si verrebbe ad annullare il Codice di commercio ed a creare un tribunale speciale.

Visocchi osserva che la sua proposta non escluderebbe punto nelle parti il diritto di udire i Tribunali competenti, e in ogni modo migliorerebbe lo stato attuale delle cose.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, ripete non esser possibile di creare un Tribunale speciale per una materia organica che è regolata da un apposito Codice.

Visocchi ritira la sua proposta.

Marcora, all'articolo 146, a nome anche degli onorevoli Maffi, Prinetti, Vigoni, svolge la seguente aggiunta:

« Eguale prescrizione ha luogo per le azioni del vettore contro lo speditore, ritenuto che il relativo termine decorrerà dal giorno della effettiva consegna. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, accetta l'aggiunta proposta, colla modificazione che, per le azioni del vettore contro lo speditore, il termine sia di un anno.

Marcora consente e propone che l'aggiunta suoni così: « si prescrivono del pari entro il termine di un anno decorribile dal giorno dell'effettiva consegna, le azioni del vettore contro lo speditore. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, accetta.

Presidente la mette ai voti.

(È approvata).

Annunzia poi che domani potrà essere distribuita la nuova formula dell'articolo 44 e proporrebbe di discuterlo domani.

Voci. Sì, sì!

Lazzaro vorrebbe invece che si discutesse dopo domani. (*No, no*)

Cavalletto. La Commissione è agli ordini della Camera.

Presidente. Vuol dire che domani si discuterà l'appendice dell'allegato *E* in quelle parti non legate strettamente alle tariffe. Dopo domani discuteremo l'articolo 44.

Voci. Sì, sì!

La seduta è levata alle ore 6 30.

DIARIO ESTERO

L'*Economist* di Londra, in un suo articolo sulla situazione nel Sudan, dice che la caduta di Karthum ha fatto nascere in Inghilterra quattro correnti di opinione pubblica. Vi sono delle persone che, in tutta

quella lugubre faccenda non vedono che Gordon. Liberare Gordon prigioniero o vendicare Gordon morto, tale è il loro programma. Vengono in seguito quelli che lord Beaconsfield chiamava gli *imperiali*. Per costoro, fino a tanto che Karthum non sarà ripresa al Mahdi, il prestigio inglese sarà compromesso in tutto il mondo e l'Inghilterra rimarrà disonorata. Una terza categoria sostiene che l'intervento involontario dell'Inghilterra avendo dislocato il sistema di governo in quelle contrade, corre ora l'obbligo all'Inghilterra, dinanzi a Dio ed agli uomini, di non ritrarsene prima di avervi fondato un ordine di cose equo e solido. Da ultimo vanno citati i propugnatori dell'annessione pura e semplice, i quali si rallegrano delle recenti catastrofi, perchè credono di trovarvi un argomento invincibile per la loro tesi favorita. È tra questi diversi sistemi che deve scegliere il governo. L'*Economist* si astiene, per parte sua, dal dare consigli. Il potere esecutivo si è addossata la responsabilità della faccenda; incombe quindi ad esso di trarre dall'imbarazzo la nazione e l'esercito.

In una lettera diretta alla Società degli amici della pace a Birmingham, il ministro signor Chamberlain dichiara che deplora la guerra del Sudan, ma soggiunge che una politica consistente nell'indietreggiare di fronte al capo fanatico che occupa presentemente Karthum non farebbe progredire la causa della pace, nè impedirebbe lo spargimento di sangue.

Un telegramma da Londra all'*Indépendance Belge* indica il piano politico dell'Inghilterra in Egitto e nel Sudan.

Che cosa farebbe la Gran Brettagna una volta soffocata la insurrezione del Mahdi? Conserverebbe essa il Sudan o lo abbandonerebbe?

Il corrispondente dell'*Indépendance* dice che la missione a Londra di Hassan Femhi pascià, ministro turco della giustizia, era di produrre un accordo, il cui primo punto sarebbe la destituzione del kedivè attuale d'Egitto, Tewfik pascià, ed il secondo punto l'annessione dell'interno del Sudan alla Turchia.

Ora, se si deve credere ad un dispaccio della *Reuter*, questo secondo punto sarebbe fissato.

L'Inghilterra avrebbe concertato colla Turchia degli accordi pei quali il ministro della marina ottomana, Hassan pascià, sarebbe eventualmente nominato governatore del Sudan dopo di avere preso parte alla campagna del generale Wolseley come comandante di una divisione di cavalleria.

« Se questa informazione è esatta, dice l'*Indépendance*, ed essa infatti consuona con tutte le nostre precedenti informazioni, ne consegue che, una volta vendicata la morte di Gordon, e vinto il Madhi, l'Inghilterra, in compenso di taluni vantaggi politici, abbandonerà all'Italia la parte del Sudan che forma il litorale del Mar Rosso, ed alla Turchia tutta la parte interna dalla frontiera egiziana a Wadhy Halfa fino a Kartum.

« La quale soluzione, conchiude il citato giornale, molto contraria alla politica del signor Gladstone, non susciterebbe probabilmente un vivo entusiasmo in Inghilterra. Basti il constatarla sulla fede del dispaccio della *Reuter* che la dà per definitiva. »

La prova a cui si trovano esposte le truppe inglesi nel Sudan ha eccitato il patriottismo delle colonie inglesi in varii punti del globo.

Il movimento si è manifestato prima nel Canadà, poi in Australia.

Le idee di unione fra le colonie e la metropoli hanno fatto, osserva il *Temps*, un certo cammino in questi ultimi tempi. D'altro lato, nelle colonie australiane, si è troppo vivamente sentita la cattiva volontà dimostrata dal *Colonial Office* riguardo a certe idee annessioniste nel Pacifico, perchè non si tenti di stabilire effettivamente fra le colonie e la metropoli una solidarietà che quest'ultima non sembra gradire soverchiamente.

Così si spiega l'offerta fatta dai canadesi di inviare un corpo di milizie, e quella della Nuova Galles di mandare un corpo di fanteria ed uno di artiglieria. La colonia di Vittoria si è dichiarata pronta a seguire l'esempio della Nuova Galles del Sud. Le quali offerte il telegrafo ci ha fatto sapere essere state soltanto in parte dal governo della regina accettate.

Il generale Wolseley ha mandato al governo inglese il seguente telegramma in data di Korti 15 febbraio:

« Un kawass di Ibrahim-bey-Ruchdi, il quale ha abbandonato Kartum, or sono quindici giorni, riferisce che i ribelli sono entrati nella città il 26 gennaio, all'alba, grazie al tradimento di Faraz pascià che aperse loro due porte al sud della piazza.

« Al primo allarme, il kawass si è diretto col suo padrone verso il palazzo del governo e vi incontrò il generale Gordon armato che usciva dal palazzo, accompagnato da Mohamed bey, da Mustapha bey e da venti kawass. Mentre essi marciavano in direzione del Consolato austriaco, incontrarono un distaccamento di ribelli che fecero una scarica. Il generale cadde uno dei primi. I due bey furono pure uccisi. Il signor Hansal, console d'Austria, fu assassinato nella sua propria casa. Il signor Nicola, console greco, ed un medico furono fatti prigionieri.

« Il kawass ha veduto i due vapori che portavano il distaccamento condotto da sir C. Wilson e che dovettero ritornare a Omdurman. Esso narra minutamente ciò che ha veduto a Kartum, dopo che la piazza fu occupata dai ribelli. »

Si telegrafa da Londra che il governo inglese ha definitivamente deciso di far costruire una ferrovia da Suakim a Berber. I lavori incominceranno immediatamente.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 18. — Un dispaccio del generale Wolseley dice:

« I ribelli attaccarono, presso Gubat, un nostro convoglio di feriti. Il combattimento durò mezz'ora. I ribelli si ritirarono. Le nostre perdite furono un morto e cinque feriti. »

LONDRA, 18. — Il governo decise di rifiutare i contingenti delle colonie del Canadà e di Victoria, convinto che essi non arriverebbero a Suakim in tempo utile.

Il contingente della Nuova Galles del sud comprenderà 212 uomini d'artiglieria e 522 di fanteria.

CALLAO, 17. — Proveniente da Panama, è qui giunto il R. incrociatore *Flavio Gioia*. A bordo tutti bene.

PARIGI, 18. — La notizia di un combattimento navale avvenuto nelle acque chinesi è probabilmente falsa. L'ultimo dispaccio di Courbet diceva che egli ritornerà a Ke-Lung e non parlava punto di una operazione contro la flotta chinese.

I generali Négrier e Brière de l'Isle, che operavano insieme a Lang-Son, si separeranno. Négrier andrà a Tchat-Ke ed a Cao-Bang: Brière ritornerà a Hanoi.

LONDRA, 18. — Il *Times* dice che la opposizione proporrà un voto di sfiducia nel gabinetto a proposito degli affari d'Egitto.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il Mahdi si prepara ad attaccare Gubat.

PARIGI, 18. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai; in data 18 febbraio:

« Si conferma che due navi chinesi sono state affondate dalle torpediniere francesi. Tre sono fuggite, favorite dalla nebbia, e si sono rifugiate a Chihai.

« Gl'interessi francesi furono affidati alla Russia. La bandiera russa sventola sulla concessione francese. »

MELBOURNE, 18. — La colonia di Victoria è pronta a spedire 700

uomini al Sudan. Diverse colonie trattano per la formazione di un contingente australiano.

MADRID, 18. — Il *Correo* dice che l'Inghilterra cerca in Spagna ufficiali in disponibilità per mandarli al Sudan.

LONDRA, 18. — La Convenzione sulla questione finanziaria egiziana sarà firmata fra qualche giorno dalle potenze. L'accordo è fatto su tutti i punti. La Convenzione concerne solo il nuovo prestito, le sue guarentie ed il suo servizio. Per il rimanente, cioè imposta del 5 per cento, sospensione dell'ammortamento ed estensione delle imposte agli stranieri, provvederà un decreto del kedive combinato d'accordo colle potenze.

PADOVA, 18. — I funerali del deputato Morpurgo ebbero luogo in forma privata per disposizione testamentaria del defunto.

Intervennero tutte le autorità, i professori dell'Università e delle altre scuole, gli studenti molto numerosi, le Associazioni cittadine senza bandiere, le rappresentanze dei vari distretti di Padova e Belluno, e parecchi deputati.

La bara, portata da studenti, era coperta di ghirlande.

Folla immensa. Nessuna pompa, nessun discorso, onde rispettare la volontà del defunto.

BERLINO, 18. — Il console generale Krauel, commissario tedesco per i negoziati tra la Germania e l'Inghilterra circa le isole del Pacifico, la Nuova Guinea e le isole Fidji, è partito alla volta di Londra.

PORTO-SAID, 17. — Proveniente da Cardiff è arrivato il piroscafo *Letimbro* della Società Raggio; proseguirà domani per il Mar Rosso.

PARIGI, 18. — Il governo ricevette un dispaccio da Courbet, in data del 17 corrente, nel quale si fa allusione ad un dispaccio del 15 detto, che annunziava la esecuzione di operazioni contro gl'incrociatori chinesi.

Questo dispaccio del 15 non è pervenuto al governo, che pregò Courbet a ripeterlo, dacchè conteneva i particolari delle operazioni.

Un dispaccio di Patenôtre da Shanghai conferma che abbassò la bandiera ed affidò gl'interessi francesi al rappresentante della Russia.

ATENE, 18. — Tricupis consigliò al re di affidare a Delijannis la costituzione del nuovo gabinetto.

PORTO-SAID, 18. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, avente a bordo le truppe della seconda spedizione italiana, è entrato nel canale di Suez.

PARIGI, 18. — Ferry telegrafò al ministro di Francia presso il governo chinese, Patenôtre, che lo lasciava libero di restare o partire da Shanghai.

LONDRA, 18. — La regina è completamente ristabilita.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Porta autorizzò l'Inghilterra a comperare cammelli nella Turchia asiatica.

Si assicura che il governatore dell'Hedjaz domandò rinforzi, dichiarando che altrimenti non risponde di nulla.

CAIRO, 18. — Hassan pascià partirà il 23 corrente alla volta di Korti.

PARIGI, 18. — Il *Temps* ha da Shanghai:

« Le torpediniere francesi affondarono due navi chinesi, venerdì scorso, senza combattimento. »

BERLINO, 18. — Reichstag. — Venne respinta la proposta di applicare l'aumento del diritto sulla segala soltanto dopo la scadenza del trattato di commercio colla Spagna.

Fu deciso, contrariamente alle proposte del governo, di mantenere il diritto di un marco sull'avena e i legumi.

Fu fissato il diritto di un marco sul grano saraceno e sull'orzo.

La discussione continuerà domani.

PARIGI, 18. — Ecco il dispaccio dell'ammiraglio Courbet in data del 15 febbraio:

« Shei-Poo, 15 corrente. - La fregata *Yuqueen* con 26 cannoni e 600 uomini di equipaggio e la corvetta *Tcheng-King* con 7 cannoni e 156 uomini di equipaggio furono affondate dai due canotti torpedinieri della corazzata *Bayard*. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	4,8	0,2
Milano	piovoso	—	4,9	3,5
Verona	piovoso	—	8,7	4,7
Venezia	coperto	calmo	8,5	5,0
Torino	nebbioso	—	4,6	2,3
Alessandria	coperto	—	2,8	1,0
Parma	nebbioso	—	5,9	2,8
Modena	piovoso	—	6,9	4,1
Genova	piovoso	calmo	12,0	6,3
Forlì	nebbioso	—	8,4	4,0
Pesaro	1/4 coperto	mosso	8,4	5,3
Porto Maurizio	piovoso	agitato	12,5	8,6
Firenze	coperto	—	9,0	6,5
Urbino	1/2 coperto	—	12,8	6,0
Ancona	1/2 coperto	calmo	15,0	7,0
Livorno	coperto	legg. mosso	13,2	7,5
Perugia	nebbioso	—	12,5	3,4
Camerino	coperto	—	13,9	7,0
Portoferraio	3/4 coperto	molto agitato	13,6	11,4
Chieti	coperto	—	10,7	4,8
Aquila	coperto	—	13,9	5,3
Roma	3/4 coperto	—	15,5	11,7
Agnone	3/4 coperto	—	12,4	5,7
Foggia	3/4 coperto	—	14,7	6,5
Bari	3/4 coperto	calmo	11,5	10,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	13,3	10,2
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	13,5	4,1
Lecce	1/4 coperto	—	14,4	10,2
Cosenza	1/4 coperto	—	15,8	2,8
Cagliari	coperto	legg. mosso	16,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	16,1	10,9
Palermo	nebbioso	calmo	19,9	8,8
Catania	sereno	calmo	17,3	7,3
Caltanissetta	sereno	—	12,0	3,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,5	7,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15,4	7,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 febbraio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,9	756.9	756,2	755,9
Termometro	12.1	15.2	15.0	12.8
Umidità relativa	82	70	70	88
Umidità assoluta	8,63	9,04	8,90	9,19
Vento	SSE	S	SW	ESE
Velocità in Km.	13,5	20.0	19,0	13,5
Cielo	nuvoloso	coperto denso a SE	nuvoloso	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,7; - R. = 12,56; | Min. C. = 11,7 - R. = 9,36.
Pioggia in 24 ore, rare goccie.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 febbraio 1885.

In Europa pressione irregolarissima e generalmente bassa al nord, a 761 millimetri in Sicilia e Grecia. Pietroburgo, Copenaghen e Passo di Calais 745.

In Italia, nelle 24 ore, pioggia quasi generale al nord; venti freschi o abbastanza forti meridionali;

Barometro notabilmente disceso; temperatura elevata.

Stamani cielo misto all'estremo sud, coperto al centro, coperto o piovoso al nord;

Venti freschi o abbastanza forti meridionali al sud e sul versante tirrenico;

Barometro variabile da 754 a 761 mm. da Genova al sud della Sicilia.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo coperto, piovoso; temperatura sempre elevata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 15	—	98 15	98 22 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	497 50	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	691 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	485 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	535 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	258 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	416 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 25, 98 22 ½, 98 20 fine corr.
Banca Generale 633, 633 ¼, 633 ½ fine corr.
Fondiaria Vita 321, 320 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1418, 1420, 1422, 1425, 1430, 1433 fine corr.
Detta certificati provv. 1280 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 579, 580, 580 75 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2180, 2182, 2185, 2190 fine corrente.
Azioni Immobiliari 764 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 febbraio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 950.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 780.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 733.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 443.

V. Trocchi, *presidente*.

Intendenza di Finanza in Potenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Potenza.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Potenza.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di marzo anno 1885, alle ore 12 meridiane sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza delle finanze in Potenza, lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i generi di privativa dal magazzino di deposito in Potenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio stesso deve provvedere i generi di privativa a tutte quelle rivendite esistenti nei comuni e frazioni di comuni che costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle rivendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune. . . . / Raffinato	Quintali 5548 84	equivalenti a	L.	297,180 68
	Pastorizio	Id. 17	id.	»	204 »
	In complesso	Quintali 5565 84	equivalenti a	L.	297,384 68
b) Tabacchi	Nazionali / Esteri . .	Quint. 252 45	pel compless. importo di	L.	264,733 95
	In complesso	Quint. 252 45	pel compless. importo di	L.	264,733 95

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lira 1 089 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 0 552 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4702 73.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3002 73, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1700, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 888 22, ammonterebbe in totale a lire 2588 22, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza delle finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali Sali pel valore di . . .	L.	6,500
In quintali Tabacchi per valore di .	»	6,500
E quindi in totale	L.	13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali e quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1500, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, addì 12 febbraio 1885.

4300 *L'Intendente*: GIOVANNI CORSINI.

Intendenza di Finanza della provincia di Cagliari

AVVISO.

L'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 16 febbraio per la rinnovazione dello appalto della Quarta Regia sulla pesca e caccia che si opera nello stagno di Santa Gilla, situato a ponente di questa città, e delle nove Peschiere in esso stagno esistenti lungo l'istmo della Plaja, in base al canone annuo di lire 25,000, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'Intendenza predetta, alle ore 12 e mezzo meridiane del giorno 21 febbraio 1885, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, in base al canone suddetto ed alle condizioni già pubblicate sull'avviso d'asta in data 14 ottobre u. s., che qui in appresso si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo concorrente:

Condizioni

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d'affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da questo, che andranno a scadere nel giorno 26 febbraio 1885, alle ore 12 e mezzo meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sovra detto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il corrispettivo d'appalto sarà pagato nella Ricevitoria demaniale di Cagliari a rate trimestrali scadute.

Sono a carico del deliberatario le spese dell'asta e del contratto, non che quelle dell'immissione in possesso, e degli incanti rimasti deserti.

Il capitolato delle condizioni che regolano l'appalto trovasi visibile presso questa Intendenza, dalle ore 12 ant. alle ore 3 pom.

Cagliari, 16 febbraio 1885.

4323 *L'Intendente:* SIMEONE.

Alessandria, 12 febbraio 1885.

LA FRUGIFERA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato lire centomila

Circolare agli azionisti

OGGETTO

Assemblea generale ordinaria.

Onorevole signore,

Pregiomi notificare alla S. V. che l'assemblea generale ordinaria, prescritta dall'articolo 30 dello statuto sociale, avrà luogo nel giorno di lunedì 2 marzo prossimo, alle ore 8 pom., presso la sede della Società nel palazzo della Banca Popolare.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1884 e presentazione del rendiconto e bilancio relativi;

2. Rapporto dei sindaci sul conto consuntivo 1884; discussione ed approvazione del medesimo;

3. Nomina di 4 consiglieri in surrogazione di altrettanti scadenti per anzianità;

4. Elezione di tre sindaci effettivi e di 2 supplenti, a sensi dell'art. 183 Codice di commercio;

5. Comunicazioni della Presidenza.

La S. V. è vivamente pregata d'intervenire a tale seduta.

4309 *Il Presidente:* L. DI GROPPELLO-TARINO.

Intendenza di Finanza in Cosenza

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Castrovillari.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, num. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castrovillari, nel circondario di Castrovillari nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di febbraio, corrente anno 1885, alle ore 12 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendente delle finanze in Cosenza, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nel n. 29 le rivendite nei comuni di:

Castrovillari, Cassano al Jonio, Civita, Cerchiara, Frascineto, Francavilla Marittima, Morano Calabro, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, San Basile, Saracena, Villapiana, nella provincia di Cosenza, e Terranova di Pollino, in provincia di Potenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. . .	Comune . . . . / Raffinato	Quint.	3095	equivalente	a	L. 165,544
	Pastorizio o agrario	Id.	6	id.		» 72
	In complesso	Quintali	3101	equivalente	a	L. 165,616

b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri . .	Quint. 120	per l'importo di. . . .	L. 116,460
	In complesso	Quintali 120	per l'importo di. . . .	L. 116,460

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 273 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 039 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6632.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5432 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 463 58, ammonterebbe in totale a lire 1663_58, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali sali pel valore di	L.	7,500
In quintali tabacchi pel valore di . . .	»	3,000
E quindi in totale . . .	L.	10,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni cinque l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 14 febbraio 1885.

4304 *L'Intendente:* BOERI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Reiterato avviso d'asta.

Deve da questo comune procedersi all'affitto dell'ex-feudo Fegotto, cui sono compresi due spezzoni di Cuticchi, il quale consiste in ettare 143 circa, e sito nel territorio di Ramacca, confina per tramontana con la tenuta Palmeri, per levante con terre di Lentini, per mezzogiorno con la baronia di Lentini, intermedia Gurnalonga la Vecchia ed altri confini.

Lo stato dell'annua gabella da lire 10,410 (lire diecimilaquattrocentodieci) si è ridotto a lire 9000, quanto è stato stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione 20 gennaio ultimo scorso, vistata agli 11 del corrente mese col n. 603.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco, o da chi ne farà le veci, nel giorno 26 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, si procederà allo incanto, col metodo della estinzione delle candele, quindi alla aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente, la quale verrà conchiusa anche con un solo concorrente.

I patti e le condizioni alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi sono quelle prescritte dalla Giunta municipale con deliberazione del 1° ottobre ultimo, e descritte nel capitolato d'oneri, che sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. La durata del suddetto affitto sarà di anni sei, da settembre 1885 ad agosto 1891.
2. Che l'annuo estaglio dovrà pagarsi in questo comune nelle mani del tesoriere comunale, in moneta avente corso nel Regno, fuori rame. Quale annuo estaglio dovrà pagarsi in tre parti, una al primo gennaio, una al primo maggio e l'altra al primo agosto d'ogni anno, dovendo così farsi il primo pagamento nel 1886, come tutti gli altri di seguito, meno nell'ultimo anno in cui l'annualità dovrà pagarsi in quanto ad una terza al 1° gennaio e le altre due terze al 30 maggio.
3. Ogni offerente, per essere ammessa la sua offerta, dovrà presentare un deposito nella somma di lire 5000, compresa in questa somma quella necessaria per le spese del deliberamento ed altro, come è detto nel suddetto capitolato.
4. Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo è di 10 giorni.

Caltagirone, 14 febbraio 1885.

Visto — *Il Sindaco*: Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

4313 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane in liquidazione

AVVISO.

Il pagamento sui gruppi formati nelle proporzioni accennate dall'avviso del 1° novembre 1884 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 detto, e composti, a forma dell'altro avviso del 15 gennaio p. p. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 detto n. 25, di certificati al portatore (stampigliati) di azioni delle 3 categorie isolate, sui quali fu riscosso il 1° reparto, incomincierà il 2 marzo prossimo e sarà continuato nei giorni seguenti non festivi.

I certificati stessi dovranno essere presentati alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, sede di Firenze (via Bufalini, 24), per essere ricevuti secondo l'ordine della presentazione, la quale si potrà fare dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

I presentatori dei certificati al portatore *(stampigliati)* si serviranno delle apposite distinte che si trovano presso il detto Istituto, e seguiranno le modalità che ivi saranno indicate in conformità del regolamento del 1° dicembre 1884 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 detto, in quanto sia applicabile.

Firenze, li 5 febbraio 1885.

Il Presidente della Commissione liquidatrice
E. DEODATI.

4311

P. G. N. 8807.

S. P. Q. R.

Avviso di concorso

IL SINDACO DI ROMA

rende noto che, a tenore dell'art. 1 del vigente regolamento pel Concerto municipale, a tutto il 15 marzo prossimo è aperto il concorso al posto di direttore del Concerto suddetto, retribuito con lire 250 mensili.

Il concorso avrà luogo per esame, da darsi in questa città, in giorno da stabilirsi, nella seconda quindicina di detto mese di marzo, che verrà designato con apposito avviso, e consisterà nello svolgimento di temi relativi all'incarico.

Il giudizio dell'esame sarà dato da una Commissione tecnica scelta dal sindaco.

Non saranno ammessi al concorso gli stranieri, nè coloro che abbiano oltrepassata l'età di anni 45.

Le domande saranno rimesse al sindaco non più tardi del giorno 15 marzo suddetto, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, ai quali i concorrenti potranno unire gli altri che credessero di presentare:

Atto di nascita — Fedina criminale — Documento da cui risulti che il concorrente ha già diretto un concerto comunale o militare — Certificato di buona condotta del sindaco del comune nel quale il concorrente dimora — Attestato medico di buona salute.

Roma, dal Campidoglio, il 17 febbraio 1885.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Estratto del regolamento pel Concerto municipale di Roma.

Art. 2. Il maestro direttore ha la responsabilità del buon andamento del corpo di musica medesimo per tutto ciò che concerne la disciplina e l'esecuzione musicale. Assume la direzione in tutti i pubblici servizi, e quando dovrà farsi surrogare dal vicedirettore ne darà partecipazione al sindaco. Egli non potrà mai accettare altri incarichi, senza aver prima ottenuto il consenso dal sindaco.

Art. 5. In ciascun mese il direttore scriverà tre nuovi pezzi di musica, ossia trentasei ogni anno, parte originali e parte ridotti. Di queste composizioni dodici saranno grandi suonate e ventiquattro ballabili o marcie, e saranno eseguite tutte dentro l'anno.

Alla fine di ogni mese egli rimetterà all'ufficio le tre partiture.

Arricchirà il repertorio mediante abbonamento a buone partiture d'Italia, di Parigi, di Vienna, di Monaco, ecc.

Art. 6. Le partiture dei nuovi pezzi di musica dovranno esser composte a seconda della classificazione degli istromenti, stabiliti come all'art. 1, quindi munite del bollo municipale, e, notate in apposito registro, saranno deposte con le parti relative nell'Archivio municipale, e rimarranno di assoluta proprietà del municipio.

Art. 7. Sarà cura del maestro direttore di fare un repertorio variato in modo che l'assenza di qualche concertista non impedisca al corpo musicale di proseguire il servizio.

Art. 16. Omesso ecc.

Il maestro direttore avrà inoltre lire 35 mensili per indennizzo di spese di copiatura.

4320

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali in Bologna

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 10 marzo 1885, alle ore 2 pom., si procederà in Bologna, nella caserma dei carabinieri Reali, piazza S. Giovanni in Monte, n. 2, p. p., avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Alamari da colletto di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi per carabinieri	Num.	200	2 60	1	520 »	2920 »	292 »	La consegna degli oggetti verrà effettuata nel magazzino della Legione in Bologna entro 90 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata l'approvazione dei contratti. È però in facoltà degli aggiudicatari di anticipare l'introduzione; ma ad ogni modo i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio del volgente anno.
	Alamari da manopole di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi) per carabinieri	»	200	2 10		420 »			
	Alamari da colletto di abiti di piccola uniforme per carabinieri	Paia	900	2 20		1980 »			
2	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi per carabinieri.	Num.	1000	2 »	1	2000 »	2000 »	200 »	
3	Spalline in argento senza frangie per carabinieri	Paia	80	12 40	1	992 »	992 »	100 »	
4	Farsetti a maglia per carabinieri	Num.	500	6 30	1	3150 »	3150 »	315 »	
5	Pennacchi da cappelli per carabinieri.	»	150	5 90	1	885 »	885 »	89 »	
6	Copertine sotto-sella	»	150	10 »	1	1500 »	1500 »	150 »	
	Importo totale della provvista e della cauzione . . . L.						11447 »	1146 »	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, nonchè presso l'Amministrazione delle legioni Firenze, Milano, Roma, Torino, Ancona, Napoli e Verona, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete separate per ogni lotto, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti debbono nelle loro offerte indicare il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella delle legioni di Firenze, Milano, Roma, Torino, Ancona, Napoli e Verona, o presso la Tesoreria di Bologna, e di quella della città sede delle menzionate legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopra menzionate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle medesime a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Bologna, addì 12 febbraio 1885.

4284 *Il Direttore dei conti*: A. GALLO.

Provincia e Circondario di Alessandria

MUNICIPIO DI BOSCOMARENGO

Avviso d'Asta.

Si reca a pubblica notizia che davanti a questo signor sindaco, o chi per esso, in questa casa comunale, alle ore 10 ant. del giorno 10 marzo p. v., si procederà col metodo dell'estinzione delle candele vergini, al pubblico incanto per l'affittamento dei molini e maglio di questo comune, posti in Boscomarengo e Frugarolo, per un novennio, dal 1° luglio 1885 a tutto giugno 1894.

Le principali condizioni, oltre a quelle più chiaramente specificate nel capitolato relativo, che è visibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, sono:

1. L'asta verrà aperta in base al prezzo di lire cinquemila annue, da pagarsi nella cassa comunale a rate bimestrali, che hanno la stessa scadenza delle imposte erariali.

2. Il deposito per adire all'asta è di lire mille in valuta legale o in rendita sul Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

3. Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alle lire dieci per volta.

4. Le spese di spurgo della roggia, mantenimento della diga, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

5. Il fittabile è tenuto a dare una garanzia solidale con prima ipoteca per tutto quanto potrà estendersi la contabilità relativa all'affitto, ed in ogni caso essa non sarà mai inferiore alle lire 24,000 da computarsi a norma della legge sulle esattorie.

6. Le spese tutte relative all'appalto, contratto, ipoteca, consegna e riconsegna degli edifici, ecc., sono a carico dell'appaltatore, come anche una copia del contratto definitivo ad uso di quest'Amministrazione.

7. Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scade col mezzodì del 30 marzo prossimo venturo.

Boscomarengo, 16 febbraio 1885.

4308 *Il Segretario comunale*: A. CARTINOTTI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 marzo 1885, alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli oggetti di cancelleria indicati nel relativo capitolato d'oneri pel servizio delle Amministrazioni centrali.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere consegnata franca d'ogni spesa al magazzino dell'Economato generale in Roma.

2. L'ammontare della fornitura è calcolata in lire 24,000 da sminuirsi del ribasso d'asta.

3. Il contratto avrà la durata dall'approvazione a termini di legge, fino a che sia esaurita la spesa stabilita, diminuita del ribasso d'asta.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 3000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 17 marzo a. c., come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6 e 8 nel presentare l'offerta relativa.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 18 febbraio 1885.

4324 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI CELANO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 ant. di venerdì 13 marzo prossimo, in una sala di questo Municipio, innanzi al signor sindaco, si procederà, col metodo della candela vergine, all'incanto per l'affitto, in unico lotto, degli erbaggi estivi della Montagna Grande di Celano.

L'affitto avrà la durata di sei anni, vale a dire dal 24 maggio a tutto il 23 ottobre di ciascuno degli anni 1885-86-87-88-89-90.

L'affittuario pagherà l'ammontare annuo dell'aggiudicazione in potere del tesoriere comunale di Celano al 1° maggio di ciascuno degli anni sopra indicati.

L'incanto si aprirà sulla base di annue lire dodicimila settecento, e ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cento.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti dimostrare di aver versato nella Tesoreria comunale di Celano la somma di lire tremila a titolo di deposito per garanzia dell'asta.

Il termine utile per le offerte di aumento non inferiori al ventesimo rimane stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Aggiudicata l'asta, verranno restituiti i depositi dei concorrenti, meno quello del deliberatario che rimarrà a garanzia del contratto, per essere poi computato, nel 1890, nel pagamento dell'ultima rata di affitto, previa deduzione delle spese d'incanti e di registro, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Si osserveranno nel resto le altre condizioni comprese nel capitolato 9 dicembre 1884, visibile nella segreteria comunale di Celano.

Celano, 16 febbraio 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: GIULIANO CARUSI.

4314 *Il Segretario*: ANGELO BIOCCA.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA *per l'appalto per la costruzione di metri 1500 di marciapiede nel piano di ampliamento fuori città.*

Si rende di pubblica ragione che il giorno 27 stante mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto relativo alla costruzione di metri 1500 di marciapiede nei nuovi fabbricati del piano di ampliamento della città, per la somma di lire 16,000, in base allo estimativo e capitolato debitamente approvati, ed ostensibili a chiunque in quest'ufficio.

S'invita quindi chiunque intenda aspirare a tale appalto, a comparire nel giorno ed ora sopraindicati in questo palazzo comunale, per fare i proprii partiti in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento per mezzo di offerte segrete.

Per essere ammessi all'incanto ogni offerente dovrà in precedenza depositare lire 1500 a garanzia e lire 500 per le spese da liquidarsi.

Il lavoro dovrà essere portato a compimento nel termine di novanta giorni dalla data della assegnazione di opere.

L'assuntore sarà soddisfatto dei suoi averi dietro collaudo delle opere in apposita misura finale, per una metà alla presentazione della stessa, e per l'altra metà entro il primo quatrimestre dell'anno 1886.

Gli offerenti dovranno esibire, oltre ad un socio solidale, un certificato dell'ufficio tecnico comunale anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto, che attesti della capacità dell'offerente ad eseguire i lavori.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 10, i quali scadranno il dì 9 del prossimo venturo marzo, al termine della suoneria di mezzogiorno.

Negl'incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Data dal Palazzo municipale, oggi li 1[illegible] febbraio 1885.

4321 *Il Segretario capo*: F. PIOMBO.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Sant'Antioco.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, numero 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Sant'Antioco, nel circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

A tale effetto nel giorno 6 del mese di marzo p. v., alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le diverse rivendite stabilite nei comuni di Calasetta, Carloforte, Palmas Suergiu, Santadi, Sant'Antioco, Serbariu, Tratalias, Villarios Masainas, e rispettive frazioni o borgate.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 176, pel complessivo importo di lire 167,500.

A corrispettivo dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1,929 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 3232.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1832 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolata in lire 718 66, ammonterebbe in totale a lire 2118 86, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 12,000 valore dei Tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari addì 12 febbraio 1885.

4276 *L'Intendente:* SIMEONE.

Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri

Capitale sociale versato dieci milioni.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta odierna ha fissato la convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti, pel giorno 26 febbraio p. v., alle ore 2 pom., nella sede della Società in Genova, via S. Luca, n. 4, piano 2°.

Ordine del giorno dell'assemblea:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio sociale;
3. Nomina di quattro amministratori in surrogazione di altri scadenti per anzianità;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

Genova, 27 gennaio 1885.

L'Amministratore delegato: SANTO LAGORIO.

NB. Per essere ammessi all'assemblea si dovrà depositare almeno venti azioni tre giorni prima del 26 febbraio:

In **Genova**, alla Cassa sociale, via S. Luca, 4.
In **Milano**, presso il signor comm. Carlo Erba.
In **Roma**, presso il signor comm. Alessandro Centurini. 4310

COMUNE DI CARINOLA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno di oggi, si fa noto che alle ore 11 ant. colla continuazione del giorno 1° marzo p. v., in questa sala municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di varie strade interne di questo comune, pel prezzo complessivo di lire 128,895 33, oltre lire 16,204 67 a disposizione dell'Amministrazione pei lavori imprevisti ed altro.

L'importo delle opere sarà pagato a rate annuali di lire diecimila ciascuna e lire cinquemila appena iniziati i lavori, senza interesse sul residuale credito dell'impresario.

La cauzione definitiva è determinata in lire 12,000 in numerario o in titoli del Debito Pubblico.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato d'idoneità, la cauzione provvisoria di lire 5000 ed il deposito di lire 2000 per le spese d'asta.

Tutte le altre condizioni e documenti relativi all'appalto in parola sono ostensibili su questa segreteria comunale.

I fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadono alle ore 12 meridiane del 17 detto mese di marzo.

Carinola, 13 febbraio 1885,

Il Sindaco: ZAMPI.

4272 *Il Segretario*: D. COPPOLA.

R. PRETURA DI FERENTINO.

Ad istanza di Alessandro Bechet, domiciliato a Ferentino, ed ammesso al gratuito patrocinio,

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del 2° mandamento di Roma ho citata Giuditta Querci, residente in Francia, a comparire nell'udienza che terrà il R. pretore di Ferentino nel giorno undici marzo 1885, per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire 1320 62, dovuta in quanto a lire 806 25 capitale, quanto a lire 191 87 rimanenza interessi a tutto il 13 marzo 1876, in quanto a lire 322 50 interessi ulteriori a tutto il 13 marzo 1881, salvo i decorrenti, e tutto ciò in seguito di conciliazione fatta dal fu Luigi Querci che dichiara essere detentore di scudi trecento alla fu Margherita Querci, pervenuta con successione alla materna eredità, e detta somma appartenere per metà all'istante, quale figlio ed erede della Margherita, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, ed alle spese.

Roma, 6 febbraio 1885.

L'usciere del 2° mandamento
4318 GIUSEPPE PALUMBO.

Rettificazione.

Deve leggersi **Sandulli** Stanislao, e non *Sandrilli*, come venne erroneamente stampato nell'avviso 4242, inserto nella *Gazzetta* del 16 corrente, pag. 724.

R. PRETURA DI FERENTINO.

A richiesta dell'abate D. Giovanni Dannetta, domiciliato in Supino,

Io sottoscritto, usciere addetto alla Regia Pretura del secondo mandamento di Roma, ho citato Marconi Domenico, Marchesini Girolamo e Ravanelli Ercole, di incognito domicilio, a comparire avanti il R. pretore di Ferentino nel giorno 25 febbraio corrente, all'effetto di intervenire nella causa fra lo istante ed il signor Tomei Giovanni, in punto a prefissione di termini a restituire due recate per carrozza ed una sala, ed in mancanza al pagamento di lire cento e spese.

Roma, 6 febbraio 1885.

L'usciere del 2° mandamento
4319 GIUSEPPE PALUMBO

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.